



IMOLA



ECONOMIA E LAVORO

Sparite 612 imprese: la maggioranza sono artigiane

Solo a Imola sono 332 le attività che non hanno retto. Ne sono però state avviate 519 nel circondario

IMOLA

Il Covid miete vittime anche fra le imprese. Il saldo fra attività avviate e cessate nel 2020 è infatti negativo, come era stato anche nel 2019, ma in maniera più pesante.

Il report Confartigianato

Nel circondario imolese, nel quarto trimestre del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, complessivamente le imprese registrate sono risultate 95 in meno (di cui 29 artigiane), con una diminuzione percentuale del

-0,8% rispetto al -0,5% a livello provinciale. Se nel 2019 infatti erano nate 689 imprese e 639 erano cessate, con un saldo negativo di -43, nell'anno del Covid non è che tutto sia rimasto silente perché comunque sono state avviate 519 nuove attività, ma di contro ne sono morte di più, ovvero 612 (di cui 241 sono artigiane), ed è così che il bilancio si aggrava. Un conto salato pagato soprattutto da Imola, con 332 imprese cessate. Mentre a leggere le variazioni fra nuove registrate e cessate il saldo è di 53 imprese in meno rispetto all'anno prima, seguita, fra le località del circondario, da Casalfiumanese con 14, Medicina con 11, Castel Guelfo con 10, Castel San Pietro con 9 e Mordano con 8. Si contano sulle dita di una mano i nomi delle località dove il saldo è positivo, come ad esempio a Castel del Rio con 5 aziende in più, Borgo Tossignano con 4 e Fontanelice con 3. È quello che fotografano i dati elaborati dal Centro studi di Confartigianato

nato Emilia-Romagna, sulla base dei dati della Camera di commercio di Bologna, le imprese artigiane registrate nello stesso periodo sono 29 in meno, pari a -0,8% rispetto al -0,9% provinciale.

Un anno pesante

Nel 2020 il dato delle iscrizioni di nuove imprese rispetto a quello del 2019 segna infatti -120. Il saldo tra iscritte e cessate nel 2019 era -43 (-6 quelle artigiane) mentre nel 2020 sale a -93 (-26 le artigiane). «Bastano questi numeri per darci l'idea della sofferenza nella quale si trova l'economia del territorio, in linea con l'economia regionale –commenta Amilcare Renzi, segretario della Confartigianato Bologna metropolitana –. Certo c'è qualche settore che soffre meno, ad esempio nel circondario le costruzioni e i servizi alle imprese hanno anche un segno più, ma in generale è tutta l'economia che arretra. Pensiamo a quello che ha significato quest'anno per il turismo, le



Amilcare Renzi della Confartigianato Bologna metropolitana FOTO MMPH

fiere, la ristorazione, e affini. E la nostra preoccupazione è che questi dati anticipino un quadro che rischia di peggiorare. Ad esempio sono molte le imprese, anche nel nostro territorio, che hanno sospeso l'attività e che stanno decidendo cosa fare, quindi ogni decisione è rinviata a questo 2021». Poi vi è il dato occupazionale che Renzi definisce «drogato dagli incentivi», e si domanda, come tutti del resto, cosa succederà quando a marzo scadranno le misure per la cassa integrazione e avverrà lo sblocco dei licenziamenti. «Possiamo dire che se l'emergenza sanitaria sembra aver raggiunto il suo api-

ce, altrettanto non è per quella economica –continua Renzi –. Di certo questa situazione politica non aiuta: andare alle urne adesso sarebbe veramente da irresponsabili. Se vogliamo trovare una soluzione a questa drammatica crisi economica, dobbiamo guardare alle risorse del Recovery fund, ma per ottenerle occorre un governo autorevole e nel pieno dei suoi poteri, dopo di che serve una programmazione e una gestione all'altezza della grave situazione, senza dimenticare che servono tempi di attivazione rapidissimi, altrimenti si rischia di arrivare con la cura quando sarà troppo tardi».

ITIMORI DI CONFARTIGIANATO

Amilcare Renzi:
«Pensiamo a quello che ha significato quest'anno per il turismo e la ristorazione, temiamo ancora il peggio»

Il Comune assume 46 dipendenti. Non accadeva da molti anni

In 35 saranno a tempo determinato mentre 11 sono nuove assunzioni

IMOLA

Il Comune assume 46 dipendenti. Nei giorni scorsi, la giunta ha approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2021/2023. Nel corso del 2021 l'amministrazione comunale bandirà i concorsi per assumere o stabilizzare 46 nuovi dipendenti, con l'obiettivo di portare a compimento gran parte dell'impegno già nel 2021. «Siamo all'inizio del mandato e diamo un segnale forte alla struttura operativa del Comune, che tutti i giorni è in campo al servizio dei cittadini. Abbiamo deciso di voltare pagina sia nell'ap-

proccio che nei numeri. Nell'approccio, perché pensiamo che una struttura più forte e rinnovata sia la precondizione per un servizio sempre migliore e più moderno reso ai cittadini. Per noi il personale non è un costo ma un investimento. Nei numeri, perché abbiamo deciso di assumere o stabilizzare oltre 40 unità, dopo diversi anni di turn over bloccato e molte richieste di sostituzione senza risposta», spiega con soddisfazione Fabrizio Castellari, vicesindaco con delega al Personale. Si tratta di 46 unità totali, di cui 35 tra stabilizzazioni, di posti oggi coperti da lavoratori a tempo determinato che diventeranno quindi a tempo indeterminato, e turn over, ovvero la copertura di posti lasciati vuoti causa il blocco delle assunzioni, e 11 posti nuovi, per nuove funzioni. Percipire l'importanza di que-



Il vicesindaco e assessore alla scuola Fabrizio Castellari FOTO MMPH

sta scelta dell'amministrazione comunale va detto che ad oggi in totale al Comune di Imola sono in servizio 276 dipendenti (a cui vanno aggiunti i 147 attivi nei 13 servizi associati del Nuovo Circondario Imolese).

«È la proposta più consistente da molti anni a questa parte, una proposta ampia e molto attesa da parte della struttura comunale –sottolinea infatti il vicesindaco Castellari –. Abbiamo cercato di rispondere a tutte le richieste pro-

venienti dai vari servizi, rafforzando in specifico settori quali i servizi all'infanzia, ovvero nidi e materne comunali, i servizi al cittadino, la cultura, gli uffici tecnici, in cui erano presenti da tempo carenze strutturali di personale. Nello specifico spiccano le 20 nuove assunzioni per stabilizzare i servizi scolastici già da settembre 2021: 10 nei nidi e 10 nelle scuole d'infanzia. Nella maggior parte dei casi di giovani donne, fra i 25 e i 35 anni.

Altre 8 unità di personale, tra nuovi posti (5) e stabilizzazioni (3) saranno assunte nei Servizi al Cittadino, che comprendono ad esempio i servizi demografici e l'anagrafe, che da anni soffrivano di una carenza fortissima di organico. Saranno 7 anche le unità nuove, tra nuovi posti e stabilizzazioni destinate in tutti i vari ambiti del settore Cultura. Altre 4 unità andranno a rafforzare i servizi Edilizia privata e Urbanistica; 3 nei servizi scolastici; 1 alla Protezione civile e gli altri nei servizi affari amministrativi segreteria di presidenza e settore prevenzione. In termini economici, questo rafforzamento della struttura comunale comporta una spesa di circa 345 mila euro all'anno.